

Lo spettacolo dei detenuti di Opera al Pirellone

Pubblicato: Lunedì 18 Maggio 2015



Un **concert-show per la pace nel mondo** messo in scena dai detenuti del carcere di Opera. È forte il messaggio legato allo spettacolo **“L’amore vincerà”**, che andrà in scena a **Palazzo Pirelli il 20 e il 21 maggio** all’ Auditorium Gaber.

Lunedì al Pirellone sono stati illustrati i contenuti dell’evento e la genesi di questa originale partnership tra il Consiglio regionale della Lombardia e il penitenziario di massima sicurezza di Opera. Una collaborazione nata in seno alla Commissione Speciale “Situazione carceraria in Lombardia”, presieduta da **Angelo Fanetti**, e poi sostenuta dall’Ufficio di Presidenza e dal Presidente del Consiglio regionale della Lombardia **Raffaele Cattaneo**.

L’opera, diretta da Isabella Biffi, rientra in un progetto culturale di rieducazione attivato già 7 anni fa e che ha avuto anche l’opportunità di far calcare ai detenuti il palcoscenico del teatro Arcimboldi.

«L’idea di un carcere dove rinchiodare persone e gettare la chiave, come vorrebbe parte della vulgata comune, sarebbe un danno per tutta la società – spiega Cattaneo –. Le **strutture penitenziarie che non offrono una proposta rieducativa hanno una percentuale elevatissima di recidiva**. Il carcere, dunque, deve essere un luogo dove espiare le pene, ma anche dove trovare le ragioni per ricostruire se stessi e il proprio rapporto con la società».

«Quando mi sono avvicinato per la prima volta a questo progetto ho provato delle emozioni rare – spiega il Presidente Fanetti – Attraverso questo lavoro le persone sono davvero in grado di trasformare, di far emergere bontà e amore che, per motivi diversi, sono venuti meno o erano sopraffatti da altri

sentimenti».

Alla conferenza stampa erano presenti anche il direttore del carcere di Opera, **Giacinto Siciliano**, la regista **Isabella Biffi** e uno dei protagonisti del concert-show, **Francesco Ranieri**, da una settimana in libertà dopo 17 anni di reclusione.

Il direttore siciliano ha rilevato «l'importanza di dare visibilità anche esterna a un lavoro che ha il merito di formare dei professionisti che comprendono davvero per cosa valga la pena “spellarsi” le mani». La regista Biffi ha parlato di «rivoluzione umana , della capacità dell'arte e del teatro di trasformare il veleno delle persone in medicina».

«Una persona, pur avendo sbagliato, deve avere la possibilità di essere rivalutato – ha detto Ranieri, che continua a seguire il progetto –. **Pacificare noi stessi vuol dire essere pronti ad essere in pace con il mondo**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it